

MENSILE PER INSEGNANTI GENITORI E STUDENTI FONDATA DA ALFREDO VINCIGUERRA
GENNAIO 2018 - NUMERO 578 - ANNO XLIII - EURO 5,00

TUTTOSCUOLA



**Scuola-lavoro:
la sfida del 2018**

Poste Italiane SpA - Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Roma

ISSN: 0391-7967



Giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole “A più voci per una scuola sicura”

di Francesca Vennarucci

Quali sono le parole della paura? Cosa provoca il panico che in situazioni di pericolo ci tradisce? Saper riconoscere la paura, saperla affrontare lucidamente, significa prepararsi ad affrontare situazioni di rischio, che mettono a repentaglio la nostra vita e quella delle persone a noi vicine. Certo, si sa, “il coraggio uno se non ce l’ha non se lo può dare”, ma quando si parla di sicurezza nelle scuole e nei luoghi di lavoro non si tratta di essere coraggiosi, bensì di essere preparati, di sapere cosa fare, quali strategie attivare. Ecco perché è importante operativamente innanzitutto far conoscere ai ragazzi i rischi che corrono e poi attivamente fornire degli strumenti per vincere la paura, per agire consapevolmente.

A tal fine è stata molto importante l’iniziativa che ha avuto luogo presso il Liceo Classico “Giulio Cesare” di Roma il 22 novembre 2017, in occasione della Giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole, istituita significativamente in corrispondenza dell’anniversario della morte del giovane Vito Scafidi, studente che ha perso la vita in un crollo nel suo istituto. L’aula magna del liceo si è tra-

sformata per una mattina in un laboratorio di idee: una rapida riorganizzazione dello spazio ha consentito agli alunni di dedicarsi ad attività strutturate da un gruppo dei docenti delle diverse scuole coinvolte, relative a tre grandi aree: i rischi occulti (in particolare radon e allumino), la sicurezza sui luoghi di lavoro e a scuola e infine i terremoti. Gli studenti hanno lavorato su appositi materiali, predisposti e caricati sui pc dotati di connessione internet. Hanno poi caricato i lavori prodotti all’interno delle attività di laboratorio su un padlet per condividerli e discuterli. Si è fatta quindi attivamente “scuola di sicurezza”, per mettere a fuoco le paure, spiegare i rischi, diffondere nei ragazzi la consapevolezza che sapere spesso equivale a salvarsi e che la paura cresce con l’ignoranza.

L’incontro del 22 novembre è stato organizzato all’interno del progetto *A più voci per una scuola sicura*, promosso dalle istituzioni scolastiche della rete territoriale di ambito 2 (di cui il “Giulio Cesare” è scuola capofila). Il dirigente scolastico del “Giulio Cesare” Paola Senesi, coordinatrice dell’incontro, ne ha evidenziato i caratteri peculiari soffermandosi in particolare sul coinvolgimento di studenti e docenti di più scuole di diverso ordine e grado: l’I.I.S. “Croce Aleramo”, l’I.C. “Falcone Borsellino”, l’I.C. “Via P. A.

►►►

Intesa per far sì che “entro il 2020 i plessi scolastici possano essere raggiunti “alla porta” dalla fibra ottica in via prioritaria rispetto agli altri interventi del Piano nazionale Banda ultralarga” (cfr. azione #1 PNSD – pag. 36). È evidente che si tratta di un Piano complesso ma la priorità per le scuole è stata prevista e abbiamo già fornito al Ministero dello sviluppo economico l’anagrafica di tutti i plessi scolastici con le relative caratteristiche».

Alla fine del 2016, il ministro Giannini aveva dichiarato che a partire da questo anno scolastico ogni studente avrebbe imparato a programmare, dando a tutte le scuole primarie “la possibilità di fare 60 ore all’anno di coding”. Questa opportunità è diventata una realtà nella scuola primaria?

«Al momento abbiamo attivato una misura con Avviso PON sulla cittadinanza e creatività digitale. In questo modo le scuole che hanno partecipato presentando una propria proposta progettuale potranno avere la possibilità di 120 ore aggiuntive in due anni da dedicare al sostegno dei percorsi per lo sviluppo del pensiero computazionale e della creatività digitale e per lo sviluppo delle competenze di “cittadinanza digitale”. Lo scorso 15 settembre, poi, con decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca, è stato integrato con un membro esperto di programmazione il Comitato nazionale che ha il compito di accompagnare e monitorare l’applicazione delle Indicazioni nazionali nelle scuole del primo ciclo di istruzione. Tale integrazione consentirà di ag-

giornare le indicazioni e prevedere, quindi, il *coding* come insegnamento che sarà curato dai docenti dell’area logico-matematica».

La figura dell’Animatore digitale aveva suscitato forti aspettative. A due anni dal loro insediamento, abbiamo informazioni puntuali sui progetti da essi predisposti in merito alla formazione, al coinvolgimento della comunità scolastica e alla creazione di soluzioni innovative?

«Ad oggi la quasi totalità delle scuole (più di 8.000) è dotata di un animatore digitale, segno di un interesse concreto delle scuole a portare avanti una didattica digitale e a dare attuazione alle azioni e alle misure del Piano nazionale per la scuola digitale. Già dallo scorso anno abbiamo investito risorse per



Micheli, il Liceo Statale "Tito Lucrezio Caro", il Liceo Statale "Maria Montessori", l'I.C. "Via Sebenico", l'I.L.S. "Von Neumann". "Il Progetto consente a ragazzi di età e scuole differenti -ha continuato la preside Senesi- di confrontarsi e crescere su un tema, come quello della sicurezza, che è fondamentale per i giovani: essi rappresentano il nostro futuro e dobbiamo prepararli affinché possano sentirsi sicuri non solo a scuola oggi, bensì anche nel loro lavoro domani."

Significativa per l'attuazione dell'iniziativa la collaborazione con l'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi

del Lavoro (ANMIL), che il 10 ottobre 2017 ha sottoscritto con il MIUR proprio presso il Liceo "Giulio Cesare" un importante accordo per lo sviluppo della cultura della sicurezza nelle scuole e la prevenzione degli infortuni.

Tra le numerose presenze quelle di Francesca Del Bello (presidente del Municipio Roma II), di Emanuele Gisci (Assessore alle politiche educative, scolastiche e per la famiglia e all'edilizia scolastica del medesimo Municipio), della professoressa Cinzia Grieco in rappresentanza del direttore dell'USR per il Lazio Gildo De Angelis. A rappresentare l'ANMIL la dottoressa Marinella De Maffutiis, mentre per la rivista "Tuttoscuola" è intervenuto il dottor Alfonso Rubinacci.

Il laboratorio dei ragazzi è stato preceduto dagli interventi degli ospiti presenti, in particolare da quello del dottor Franco D'Amico, coordinatore dei servizi statistico-informativi dell'ANMIL, che ha presentato un interessante studio sui numeri della sicurezza e sugli infortuni anche all'interno del contesto scolastico; della socia ANMIL Silvana Zambonini che ha testimoniato la sua storia legata all'amianto; del dottor Andrea Gasparini dell'Istituto di Geofisica e Vulcanologia che ha trattato del rischio sismico nel nostro territorio.

L'associazione ANMIL ha attivato per l'evento aree dedicate su Twitter e Instagram, e ha messo a disposizione il blog www.sicuriascuola.it nel quale saranno inseriti i materiali presentati e prodotti dagli studenti.

**Liceo classico Giulio Cesare di Roma*

la formazione di tutti gli animatori digitali e una parte di loro ha anche potuto partecipare a specifici percorsi formativi all'estero nell'ambito del Programma Erasmus+. Abbiamo, inoltre, creato una piattaforma dedicata agli animatori digitali che consente loro di fare rete e di confrontarsi con i propri colleghi di tutta Italia sulle azioni di sviluppo del Piano scuola digitale. Infine, abbiamo appena versato a ciascuna istituzione scolastica il contributo di 1.000,00 euro previsto dall'azione #28 del PNSD: "ad ogni scuola verranno assegnati 1.000 euro all'anno, che saranno vincolati alle attività dei tre ambiti descritti come coordinamento dell'animatore". Tale contributo è utile per garantire una maggiore diffusione a livello locale delle

azioni del Piano nazionale per la scuola digitale e servirà, in particolare, per supportare e sviluppare progettualità nei seguenti 3 ambiti: formazione interna alla scuola, coinvolgimento della comunità scolastica per favorire la partecipazione e il protagonismo delle studentesse e degli studenti, anche attraverso workshop e giornate dedicate aperti alle famiglie e agli altri attori del territorio per la realizzazione di una cultura digitale condivisa, creazioni di soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative, compresa la diffusione di buone pratiche e progettazioni funzionali al raggiungimento degli obiettivi indicati nel PTOF che introducono e realizzano l'implementazione delle tecnologie e soluzioni digitali nella didattica quotidiana».

Malgrado l'azione #26 faccia riferimento a presidi di pronto soccorso informatico e a figure di assistenza (scelte tra il personale docente e ATA), le scuole del 1° ciclo lamentano la mancanza di profili professionali competenti per affrontare le necessità tecnologiche delle istituzioni scolastiche. Quali le condizioni e le difficoltà da superare?

«Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 27 novembre 2017, n. 851 sono state stanziati le risorse necessarie per l'attuazione dell'azione #26 e per dotare, quindi, le istituzioni scolastiche del primo ciclo di un supporto specialistico anche in rete tra più scuole per garantire la necessaria assistenza tecnica per favorire la digitalizzazione amministrativa e didattica».